Iveco di Vittorio Veneto: proclamate 8 ore di sciopero

Comunicati Fiom - 22/04/2025



Iveco di Vittorio Veneto: proclamate 8 ore di sciopero
Mercoledì 23 aprile i lavoratori incrociano le braccia, con il sostegno della FIOM CGIL

In linea con quanto sta avvenendo negli altri stabilimenti italiani del gruppo Iveco, nonché Stellantis, Cnhi e Ferrari, anche i lavoratori della Iveco di Vittorio Veneto hanno proclamato 8 ore di sciopero per mercoledì 23 aprile contestualmente al blocco degli straordinari e delle flessibilità. Braccia incrociate dunque per l'intera giornata lavorativa, per protestare contro l'azienda e per sostenere le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa della FIOM votata dalle lavoratrici e dai lavoratori inerente al rinnovo del biennio economico del contratto collettivo specifico di lavoro. La mobilitazione, sostenuta dalla **FIOM CGIL di Treviso**, mira a ottenere sostanziali aumenti salariali sui minimi tabellari nell'ambito della trattativa a livello nazionale che dopo due incontri effettuati nei giorni del 20 dicembre scorso e del 15 gennaio non ha più avuto. Lo sciopero si pone in una campagna più generalizzata di iniziative che nel mese di aprile ha già coinvolto e coinvolgerà su tutto il territorio nazionale lavoratori e lavoratrici in mobilitazioni che rivendicano tutele rispetto all'erosione dei redditi determinata dall'inflazione e dal crescente costo della vita, che il CCSL non è stato in grado di salvaguardare.

"I lavoratori richiedono poi un cambiamento radicale nella struttura del premio di risultato, affinché preveda una parte fissa e nessuna penalizzazione legata a malattia o infortuni sul lavoro - spiega **Manuel Moretto** della **FIOM CGIL** di Treviso -. Inoltre, urge un'integrazione del reddito per lavoratrici e lavoratori qualora l'azienda ricorra alle sospensioni utilizzando la cassa integrazione. Chiediamo dignità e attraverso tutele economiche efficaci per le lavoratrici e i lavoratori di Iveco e per tutti i metalmeccanici che ogni giorno vedono il proprio potere

d’acquisto eroso da preoccupanti aumenti del costo della vita”.

Ufficio Stampa